Karel Å ebek â?? Inediti (Traduzione dal ceco di Antonio Parente)

Descrizione

sebek sebek **Karel Å ebek** Ã¨ nato a VrchlabÃ il 3 aprile 1941. Ã? poeta e collagista, ma anche autore di testi teatrali e in prosa. Le sue poesie sono apparse su varie riviste e antologie ceche e francesi (â??La CrÃ©celle Noireâ?•, â??Camouflageâ?• e â??Melogâ?•, Le surrÃ©alisme en TchÃ©choslovaquie). In Italia, alcune sue poesie sono state pubblicate sulle riviste â??Hebenonâ?•, â??Poesiaâ?• e â??La clessidraâ?•. Ha lavorato come postino e barelliere, e dalla fine degli anni â??60 Ã¨ stato internato in vari istituti psichiatrici, in uno dei quali ha conosciuto, negli anni â??80, la dottoressa Eva VÃ¡lkovÃ¡, assieme alla quale ha poi scritto molte poesie. Å ebek Ã¨ improvvisamente sparito nellâ??aprile 1995, e di lui non si sono piÃ¹ avute notizie. Molti credono che alla fine â??si sia avverato il suo sogno di bambino, il suicidioâ?• (P. ?eznÃc?ek), o che sia stato addirittura ucciso (â??dal momento che il suo corpo non Ã¨ mai stato ritrovatoâ?•, P. KrÃ¡l). Eva VÃ¡lkovÃ¡ ricorda come Å ebek, poco prima della sua sparizione, diceva di voler visitare Parigi. Ha pubblicato le raccolte Ruce vzh?ru (Mani in alto, 1990), Probud se and?li, peklo spÃ (Svegliati angelo, lâ??inferno dorme, 1994), Ani hlt motÃ½la (Neanche un sorso di farfalla, insieme con Eva VÃ¡lkovÃ¡, 1995), DÃvej se do tmy, je tak barevnÃ¡ (Guarda nel buio, comâ??Ã¨ variopinto, 1996; trad. it. Il ponte del sale 2007). Nel 2015 Ã¨ uscita, per i tipi Mimesis-Hebenon, lâ??antologia di suoi scritti inediti 3 x nulla, a cura di P. KrÃ¡l nella traduzione di Antonio Parente.

Karel Å ebek
Inediti

Traduzioni dal ceco di Antonio Parente

*

Probudil jsem se do svÃ½ch sn?
jako kdybych posnÃdal rÃ¡no
hledÃ¡m kde najdu svÃ©ho vraha
kde najdu jubileum vlastnÃ smrti
namo?enÃ½ do inkoustu v?erejÅ¡Ã noci
v ruce bÃlÃ½ rohlÃk rÃ¡na
prosÃm odejdi
a nenechÃ¡vej mne spÃ¡t
odejdi do mÃ©ho spÃ¡nku
odje? do Å pan?lska
a nevracej se nikdy vÃc
Å¾Ãt ve vrÃ¡s?itÃ© bedn?
Å¾Ãt svÃ© pozvolnÃ© stÃ¡?Ã
na rozjezdovÃ© ploÅ¡e letadel Å¾ivota
jsou to v?ely a vosy mÃ© starÃ© p?Ãtelkyn?

www.atelierpoesia.it

jedovatÃ© sny v mÃ©m mausoleu dneÅ¡nÃho dne
kde umÃrÃ¡ motÃ½l mÃ©ho Å¾ivota
s barvami mÃ½ch sn?
Odlet?t
a nevracet se
bÃ½t s tebou
na tvÃ½ch k?Ãdlech tvÃ© touhy
bÃ½t pahÃ½lem p?lnoci
drÃ¡t?nou koÅ¡ilÃ rÃ¡na
v souboji se svÃ½m Å¾ivotem
Spi

(Kosmonosy 19. 8. 1991)

Mi sono svegliato nei miei sogni
come se facessi colazione al mattino
sto cercando dove trovare il mio assassino
dove trovare lâ??anniversario della mia morte
immerso nellâ??inchiostro della notte scorsa
nella mano il panino bianco del giorno
per favore vai via
e non lasciarmi dormire
vai via nel mio sonno
parti per la Spagna
e non tornare mai piÃ¹
vivere in una cassa rugosa
vivere la graduale vecchiaia
sulla pista per il velivolo della vita
sono api e vespe le mie vecchie amiche
i sogni velenosi nel mio mausoleo odierno
dove muore la farfalla della mia vita
con i colori dei miei sogni
Volare via
e non tornare
essere con te
sulle tue ali del tuo desiderio
essere il moncone della mezzanotte
lâ??usbergo del mattino
in lotta con la mia vita
Dormi

(Kosmonosy 19. 8. 1991)

*

(Frankovi VodÃ¡kovi)

www.atelierpoesia.it

Noc o jakÃ© se snÃ jen p?ed popravou
blednou hv?zdy a mÃ¡ vychlastanÃ¡ tvÃ¡?
blednou hv?zdy a mÃ© poslednÃ ztracenÃ© kalhoty
prosÃm t? dej mi aspo? kapku rozumu
prosÃm t? roz?tvr? mne ps?m
prosÃm t? odejdi jÃ¡ uÅ¾ nejsem k unesenÃ ani liliputÃ¡novi
modli se za mne aÅ¾ rÃ¡no zbledne a jÃ¡ se dopotÃ¡cÃm
ke svÃ©mu baru
kde jsem propil Å¾ivot jako jinÃ½ kopretinu
prosÃm t? zab mne a? se slunce rozsvÃtÃ
prosÃm t? dej mi nekone?nou facku
a? se rozsvÃtÃ tento padlÃ½ sv?t
mluvÃm zde ke svÃ©mu vrahovi
a on mi tiÅ¡e naslouchÃ¡ a vÅ¡echno vÃ
vÃ Å¾e uÅ¾ nevyjdou hv?zdy na Å¡pi?ce ?eznickÃ©ho noÅ¾e
vÃ Å¾e minuta znamenÃ¡ n?kdy hodinu kdyÅ¾ se pije krev
vÃ Å¾e vychlastanÃ© jsou dnes i mraky
prÅ¡Ã alkohol mÃ©ho ztracenÃ©ho Å¾ivota
kterÃ½ jsem propil s vlkem jako se svou nejlepÅ¡Ã p?Ãtelkyn Ã
dal mi vÅ¡echno co m?l vichrnÃ© noci skÃ¡ly kterÃ© nesmete
Å¾Ã¡dnÃ½ vÃtr
a svou lÃ¡sku
ten vlk jsi byla ty Jano
daleko za m?ÃÅ¾emi kde ptÃ¡ci znamenajÃ Å¾ivot
daleko za m?ÃÅ¾emi kde se t? nedovolÃ¡m
blyÅ¡tÃ se poslednÃ desetnÃk nad?je
je skoro rÃ¡no a jÃ¡ nebudu spÃ¡t tisÃc let
dokud t? nenajdu
a nenapÃÅ¡u tvou bÃ¡se? tvÃ©ho prokletÃ©ho Å¾ivota

(BenÃ¡tky nad Jizerou, 1. â?? 2. 2. 1992)

(a Frank VodÃ¡k)

Una notte come quella che si sogna solo prima dellâ??esecuzione
impallidiscono le stelle e la mia faccia da ubriacone
impallidiscono le stelle e i miei ultimi pantaloni smarriti
per favore dammi almeno un briciolo di buonsenso
per favore squartami e dammi in pasto ai cani
per favore lasciami nemmeno un lillipuziano riesce piÃ¹ a sopportarmi
prega per me quando il mattino sbiadisce e io barcollo
verso il mio bar
dove mi sono bevuto la vita come altri una margherita
ti prego uccidimi cosÃ¬ che il sole si illumini
ti prego dammi uno schiaffo infinito
cosÃ¬ che questo mondo perduto si illumini

parlo qui al mio assassino
e lui mi ascolta in silenzio e sa tutto
sa che non spunteranno piÃ¹ le stelle sulla punta del coltello da macellaio
sa che a volte un minuto significa unâ??ora quando si beve il sangue
sa che anche le nuvole oggi sono ubriache
piove lâ??alcool della mia vita perduta
che ho bevuto con il lupo come fosse la mia migliore amica
mi ha dato tutto ciÃ² che aveva le notti burrascose le rocce che nessun vento
spazza via
e il suo amore
quel lupo eri tu Jana
ben oltre le sbarre dove gli uccelli significano vita
ben oltre le sbarre da dove non riesco a chiamarti
il luccichio dellâ??ultimo centesimo di speranza
Ã¨ quasi mattina e non dormirÃ² per mille anni
finchÃ© non ti trovo
e non scrivo il tuo poema della tua vita maledetta

(BenÃ¡tky nad Jizerou, 1 â?? 2 febbraio 1992)

*

(LudvÃku Å vÃ¡bovi)

Je noc pozd? v noci v BenÃ¡tkÃ¡ch a jen noc mi chybÃ ke spanÃ
jeÅ¡t? je tady moje p?Ãtelkyn? smrt se sladkÃ½ma o?ima
a krvavÃ½mi nehty
jeÅ¡t? jsou zde sudy plnÃ© mrak?
pane doktore dotÃ¡hl jsem to opravdu daleko
buldok je proti m? vÃ½bornÃ½ ?lov?k
zatÃm je noc jen psacÃ stroj straÅ¡Ã ?melÃ¡ky
je pozd? bycha honit
z?stal jsem stÃ¡t na v??nost u poslednÃ hospody
kterÃ¡ mi neotev?e zobÃ¡k ani kdybych platil miliÃ³nem
propÃt muÅ¡kÃ¡t
zastavit se uprost?ed trati
proti rozjetÃ©mu vlaku tvÃ©ho osudu
prosÃm vÃ¡s dejte mi aspo? kapku rozumu a dÃ¡m vÃ¡m no?nÃ New York
kterÃ½ nemÃ¡m jako nemÃ¡m ani na vlak na smrt ani poslednÃ koÅ¡ili
hodiny jeÅ¡t? kupodivu bijÃ na v?Å¾i
sv?t Å¾ije jen jÃ¡ jsem dÃ¡vno mrtvÃ½
poh?benÃ½ v p?llitru svÃ© poesie
kterÃ¡ nestojÃ ani za poslednÃ p?tnÃk
p?kn? jsme to soudruhu Å ebkovi zava?ili
marmelÃ¡dy mÃ¡me kotel ale nikdo to Å¾rÃ¡t nebude
jen m?j p?Ãtel M?sÃc Å¡ÃlenÃ½ jako jÃ¡
taky nespÃ a pÃÅ¡e svou bÃ¡se?

www.atelierpoesia.it

pane soudruhu Å ebku p?kn? jsme to zava?ili
tohle svinstvo vÃ¡m uÅ¾ Å¾Ã¡dnÃ½ ani z nebe spadlÃ½ svatÃ½ Å¾rÃ¡t nebude
budete si to muset seÅ¾rat sÃ¡m
noc zatÃm propaluje mÃ© o?i kterÃ© mi uÅ¾ stejn? dÃ¡vno zÃ¡vidÃ
radÅ¡i nevid?t nic
neÅ¾ soudruha Å ebka
skrÃ½vajÃcÃho se za oltÃ¡?em svÃ© poesie
kterÃ¡ je dobrÃ¡ tak uÅ¾ jen k seÅ¾rÃ¡nÃ ps?m

(BenÃ¡tky nad Jizerou 1. â?? 2 .2. 1992)

(a Ludvik Å vÃ¡b)

Ã? notte notte fonda a BenÃ¡tky e solo la notte mi manca per dormire
qui câ??Ã¨ ancora la mia compagna la morte con gli occhi dolci
e le unghie sanguinanti
ci sono anche barili pieni di nuvole
dottore ho davvero fatto molta strada
il bulldog a mio confronto Ã¨ una brava persona
finora la notte Ã¨ solo una macchina da scrivere spaventa i calabroni
Ã¨ troppo tardi per rimuginare su ciÃ² che poteva essere
sono rimasto in piedi in eterno accanto allâ??ultimo pub
che non mi apre il becco nemmeno se pago un milione
bere il geranio
fermarsi in mezzo ai binari
mentre arriva il treno del tuo destino
per favore datemi almeno un granello di giudizio e vi darÃ² la New York notturna
che non ho come non ho nemmeno i soldi per il treno la morte o lâ??ultima camicia
le ore stranamente continuano a battere sulla torre
il mondo vive soltanto io sono morto da tempo
sepolto nel boccale della mia poesia
che non vale nemmeno lâ??ultimo soldo
abbiamo cucinato a puntino il compagno Å ebek
di marmellata ne abbiamo un calderone ma nessuno la mangia
solo il mio amico Luna pazzo come me
anche lui non dorme e scrive il suo poema
compagno Å ebek lâ??abbiamo cucinata a puntino
questa schifezza non la mangerÃ nessuno nemmeno il santo caduto dal cielo
dovrÃ mangiarla da solo
intanto la notte sta bruciando i miei occhi cosÃ¬ invidiosi di me
meglio non vedere nulla
piuttosto che il compagno Å ebek
che si nasconde dietro lâ??altare della sua poesia
ormai buona solo come mangiare per i cani

(BenÃ¡tky nad Jizerou, 1 â?? 2 febbraio 1992)

www.atelierpoesia.it

Antonio Parente (1964) traduce testi letterari dal finlandese, dal ceco e dallâ??inglese. Ha pubblicato traduzioni di poesia contemporanea nelle riviste Atelier, Hebenon, Poesia, Semicerchio e Settentrione ed ha curato il volume *Quando il sole Ã¨ fissato con i chiodi â?? Poeti finlandesi contemporanei*, ASEFI, Milano, 2002, nella precedente collana della rivista Hebenon. Ha sottotitolato un gran numero di film, anche per manifestazioni internazionali come la Mostra del Cinema di Venezia, il Festival di Milano e di Karlovy Vary. Inoltre, tiene corsi di traduzione letteraria allâ??UniversitÃ di Firenze e di Turku (Finlandia). Come comeniologo si occupa della Panglottia e su questâ??argomento ha pubblicato articoli e saggi su â??Studia Comeniana et Historicaâ?• e su â??Acta Comenianaâ?•. Ã? uno dei contributori dellâ??Encyclopaedia Comeniana, opera in due volumi di prossima uscita. Insieme alla moglie Viola C/apkovÃ¡, ha vinto, su proposta del Suomen kirjallisuuden tiedotuskeskus (Centro di informazione per la letteratura finlandese), il premio nazionale per la traduzione letteraria del 2004 conferito dal Ministro della Cultura Finlandese.

Fotografia di proprietÃ dellâ??autore.

Data di creazione
Agosto 1, 2018
Autore
root_c5hq7joi